

I segreti del tempo



Giovedì 11 novembre, in una mite e soleggiata mattinata autunnale, con i nostri insegnanti, noi alunni della quinta A della Scuola “Scardigno”, percorrendo le strade principali del centro, ci siamo recati al Museo Diocesano.

In questo bellissimo luogo si possono visitare 11 sale espositive nelle quali si trova il patrimonio artistico e culturale della diocesi di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi. Le bellezze del nostro territorio vanno dal periodo Neolitico fino ad arrivare ai giorni nostri. Al “MuDi” si possono ammirare pitture, sculture, rappresentanti i Santi, materiale lapideo, decorazioni, stampe, vasi sacri, manoscritti, libri corali.



La prima stanza che abbiamo visitato è stata la “Sala archeologica” dove sono esposti frammenti di vasi, punte di frecce in selce e molti altri oggetti antichissimi. Guidati dalla dottoressa e scrittrice Paola de Pinto, e seguendo le indicazioni di un coloratissimo depliant intitolato “Storie da museo”, abbiamo iniziato il gioco della caccia al tesoro: in questo luogo, per esempio, dovevamo cercare un oggetto misterioso con una strana forma di ciambella. Dopo averlo individuato abbiamo fatto diverse ipotesi sulla sua funzione...



La guida ci ha spiegato che si trattava di una fusaiola, cioè un peso che, in tempi molto antichi, veniva usato per tendere i fili per il telaio a mano.

Siamo passati poi nella “Galleria dei Paramenti sacri”, dove sono esposti abiti indossati dagli antichi vescovi della diocesi, decorati con disegni ricamati con fili d’oro e pietre preziose. Paola ci ha detto che, tra i diversi ricami avremmo dovuto cercare le immagini di alcuni animali dal significato simbolico.





Attraverso una porta situata al centro della galleria siamo entrati nella terza sala chiamata "*Lapidarium*". Tutti i monumenti presenti in quel luogo erano fatti di pietra, in latino "*lapis*". Abbiamo osservato le due statue, consumate dalla salsedine e dagli

agenti atmosferici, di San Nicola e di San Corrado che anticamente erano collocate all'ingresso principale della nostra città, davanti alla porta. Vi erano anche 8 stemmi appartenuti alle famiglie nobili.

Da questa sala si accede poi alla sala dedicata alla "Settimana santa" che raccoglie le statue che in passato venivano portate in processione. Siamo rimasti impressionati da quelle di Cristo morto, di Gesù Risorto e dal simulacro di Maria Maddalena. Alcune di queste statue sono così belle che sembrano vive!



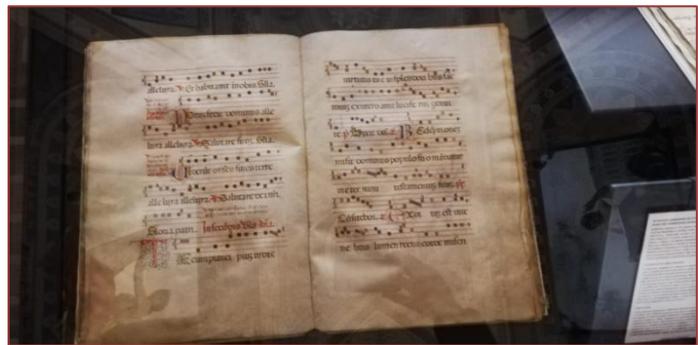
Per concludere la visita delle sale del piano terra abbiamo visitato la stanza della "Statuaria", chiamata così perché ricca di statue antiche e moderne della madonna e di altri santi. Ogni statua ha un oggetto differente in mano (una spada, una croce, una ruota, una palma, ecc...). Vicino ai muri sono posizionate delle teche e due statuette, una di Maria, circondata dagli angeli, e l'altra di San Michele.

Al primo piano la visita continua con la Biblioteca nuova, contenente moltissimi libri, tavoli per la lettura, e tre ritratti di Don Tonino Bello. Molti dei libri custoditi in questa sala appartenevano proprio all'indimenticabile vescovo di Molfetta che spesso veniva in questo luogo per leggere e documentarsi.





Dalla biblioteca nuova si accede alla grande Biblioteca del Seminario Vescovile dove sono conservati circa 47000 libri. La biblioteca fu edificata negli anni '20 del XIX secolo da Mons. Filippo Giudice Caracciolo. Entrati nella biblioteca siamo rimasti tutti "a bocca aperta": la sala è resa ancora più bella dalle decorazioni della volta, interamente affrescata! C'erano libri antichissimi, molti dei quali scritti e decorati a mano dagli amanuensi! Queste sono le due biblioteche, dove vecchio e nuovo si incontrano!



Al secondo piano abbiamo visitato la "Sala del tesoro", dove abbiamo trovato delle teche con statuette e vari oggetti sacri realizzati con metalli molto preziosi e impreziositi con decorazioni e incisioni. Tra tutti gli oggetti esposti il più importante è il calice utilizzato dal sacerdote per contenere il vino.

La "Pinacoteca antica" conserva alcuni antichi dipinti provenienti dalle chiese del territorio. Tra i più belli c'è uno con il cielo tutto dorato: rappresenta la Madonna, distesa su un letto, che sale al cielo addormentandosi. Tanti santi la circondano e altri sono anche raffigurati in cielo ai lati di Gesù. Uno di essi è veramente strano e porta in mano una bilancia: San Michele. Il santo, che compare nel dipinto alla sinistra di Gesù, è uno degli Arcangeli. Viene di solito rappresentato con l'armatura e la spada mentre



sconfigge il diavolo, ma in questa opera ha in mano una bilancia con due piccole figure nei piatti: le anime di due defunti. Egli, infatti, è il giudice che pesa i peccati degli uomini e decide chi andrà in Paradiso e chi no.



Siamo entrati poi nella “Sala Giaquinto” dedicata al celebre pittore molfettese del settecento Corrado Giaquinto. Il Museo Diocesano ha un logo, cioè un simbolo, che raffigura il particolare di un quadro custodito proprio all’interno di questa sala: “La Vergine annunciata”, un bellissimo dipinto che raffigura il giovane volto della madonna illuminato da un

fascio di luce dall’alto.

Nella “Sala dei Giaquinteschi” si trovano altri splendidi capolavori realizzati dagli allievi del maestro Giaquinto, tra i quali quelli di Nicola Porta. In questa sala abbiamo ammirato un grande quadro della “Madonna di Loreto tra i santi Onofrio e Vito”. Questo dipinto rappresenta la Santa Casa di Maria a Nazareth trasportata in volo dagli angeli nella città di Loreto



Ci auguriamo di ritornare presto al Museo per Diocesano soprattutto per vedere l’Auditorium, che attualmente non può essere visitato perché in fase di ristrutturazione. E’ stata un’esperienza sorprendente ed emozionante che ci ha aiutati a scoprire e ritrovare, attraverso i segreti del tempo, i tesori della nostra città e le nostre radici!



Gli alunni della V A

